

Inestimabile il valore dei reperti grossetani

In migliaia al museo etrusco per gli antenati « misteriosi »

La funzione sociale della importante struttura culturale - Nella sede di piazza Baccarini troverà posto anche la biblioteca comunale - Numerose iniziative - 40 sale di esposizione



Una suggestiva immagine del museo archeologico di Grosseto

GROSSETO — Sono 50 mila i visitatori che ogni anno frequentano il museo archeologico della Maremma. Dal momento della sua apertura-inaugurazione, avvenuta il 3 maggio 1975 al museo archeologico e d'arte della Maremma c'è stato un flusso ininterrotto di visite, di iniziative di studio e di riflessione sul valore inestimabile rappresentato dai reperti etruschi che vi sono custoditi. La sede sorge in piazza Baccarini, nei locali del vecchio tribunale opportunamente restaurati.

Per l'ampiezza di spazio disponibile hanno trovato posto locali per la Pinacoteca e in futuro la sede della Biblioteca comunale, che per la funzione sociale che sta svolgendo sta « stretta » nei locali di via Mazzini. Il museo archeologico della Maremma, è tra le analoghe e molte strutture della Toscana, quella che potenzialmente può risolvere molti

problemi della conoscenza archeologica riguardante gli etruschi, nostri antenati. Sorge nella città capoluogo della Maremma, la terra chiusa dal corso del fiume Fiore, dal crinale dell'Amiata, dalle colline Metallifere e che comprende dentro i suoi confini quattro capitali storiche dell'Etruria: Vulci, Roselle, Vetulonia e Populonia oltre a numerose altre città minori.

Qualche mese di « silenzio » creativo

Il centro teatrale di Pontedera pensa a giovani e scuola

Ricerca e precisazione di interventi diversi - Iniziative di grande risonanza

Da un po' di tempo si parla meno delle attività del centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale di Pontedera, che negli scorsi anni si caratterizzò per ricchezza e originalità di iniziative e per efficienza organizzativa e pubblicitaria. Che cosa è successo, ha il centro veramente ridotto la sua attività o si trova dinanzi a difficoltà di qualche tipo? Niente di tutto questo: il centro non ha ridotto il suo impegno, ma lo ha semplicemente canalizzato in una direzione piuttosto nuova, anche se già contenuta nelle manifestazioni precedenti.

E i cambiamenti o anche le precisazioni di rotta, si sa, implicano un certo tempo di elaborazione e realizzazione. A Pontedera le molte iniziative del centro potevano correre il rischio cambiando solo i nomi e costituendo un modo altro di far teatro, ma già abbastanza stereotipo.

Non si tratta di illustrare teatri « oppressi » ma di concentrare l'interesse dal terreno dello spettacolo a quello pre e post teatrale (o para-teatrale). Il problema da risolvere è quello, ormai ineliminabile per chi si ponga domande su dove va il teatro, della udienza. Ed ecco allora le speranze verso le generazioni giovani e l'impegno verso il settore della scuola.

Ferruccio Masini con le sue competenze teatrali, Ferdinando Taviani con le sue



Una veduta del centro storico di Castagneto Carducci

Migliaia di visitatori a Barga alla mostra sui centri storici

Prosegue a Barga in provincia di Lucca la mostra sul recupero dei centri storici allestita nel teatro dei Differenti a cura del comune e della giunta regionale toscana. La frequenza molto consistente registra visite di operatori specializzati e delle scuole.

Recentemente sempre a Barga si è svolto un convegno sul problema dei centri storici organizzato dalla regione Toscana in collaborazione con le tre università della regione. Esperti, professori, studiosi, architetti, urbanisti ed amministratori hanno affrontato in particolare la questione del recupero. Oltre alle esperienze già tentate anche in alcune città italiane sono state avanzate interessanti ipotesi sulle possibilità di recuperare i centri storici ad una dimensione meno anonima e soffocante di quella che hanno assunto soprattutto nelle grandi metropoli.

Lezioni « speciali » alla scuola musicale di Sesto

Rinascita la musica con gli strumenti suonati dagli avi

Quattro seminari con esperti venuti da tutto il mondo per imparare a conoscere i « pezzi da museo » - La musica strumentale del '500 e del '600

La scuola di musica di Sesto, la cui attività da qualche tempo è diventata sempre più intensa e ricca di nuove iniziative, ha promosso, con il patrocinio del Comune di Sesto Fiorentino, un'importante manifestazione, un importante seminario. Si tratta di un ciclo di quattro seminari, che si svolgeranno nell'ambiente suggestivo di Villa Corsi in

posto da Rodolfo Tommasi, Paolo Magni e Antonio Faccioli, al prestigioso scopo di dare la possibilità di ampliare, perfezionare e verificare le proprie conoscenze e le proprie attitudini a quanti già suonano su strumenti originali ed hanno avuto esperienze dirette.

Ma l'iniziativa è pronta ad accogliere, come uditori, anche coloro che vi si accostano come principianti o spinti da interessi personali, per fornire loro le necessarie basi storico-tecniche per un'adeguata conoscenza della materia. I seminari, che si susseguiranno fino al 1. aprile, saranno tenuti da alcuni rinomati concertisti specializzati nell'interpretazione della musica antica. Ad Ariane Maurette sono affidate le lezioni sulla viola da gamba (12-13-14 gennaio), a Gordon Murray il seminario di tecnica ed interpretazione al clavicembalo intorno alla musica di Frescobaldi (9-10-11 febbraio), a Hopkinson Smith quello sul liuto rinascimentale e barocco (23-24-25 marzo) e a Chiara Bianchini quello sul violino

barocco (30-31 marzo, 1. aprile). Non possiamo perciò fare a meno di sottolineare il grande interesse della manifestazione, riferendoci soprattutto al fatto che in Italia, a differenza di altri paesi europei ove più acceso è l'interesse filologico per la produzione musicale del Rinascimento del Barocco (basti pensare alle importanti operazioni di un Harcourt), iniziative del genere sono assai rare, e spesso accompagnate non solo da appassionate adesioni, soprattutto da parte dei giovani, ma anche da atteggiamenti di ostilità e diffidenza.

Molti problemi tecnici e stilistici che il grande compositore ferrarese spesso pone agli esecutori, e nella brillante « Romanesca » di Luigi Rossi, compositore (secentesco) molto prolifico di cantate e di melodrammi che non disdegnò la musica strumentale.

Importanti mostre di arte contemporanea in Toscana

Salvadori espone a Firenze e Vaccarone a Piombino

Numerose opere di Aldo Salvadori saranno donate a Firenze per formare una sezione del costituendo Museo di Arte Contemporanea. Il museo, voluto dal Comune di Firenze e dall'Azienda Autonoma di turismo, assicurerà la conoscenza del patrimonio culturale di questi anni. In questo senso le opere di Salvadori, toscano di origine, rappresentano una valida testimonianza dell'inequidudine dell'arte contemporanea.

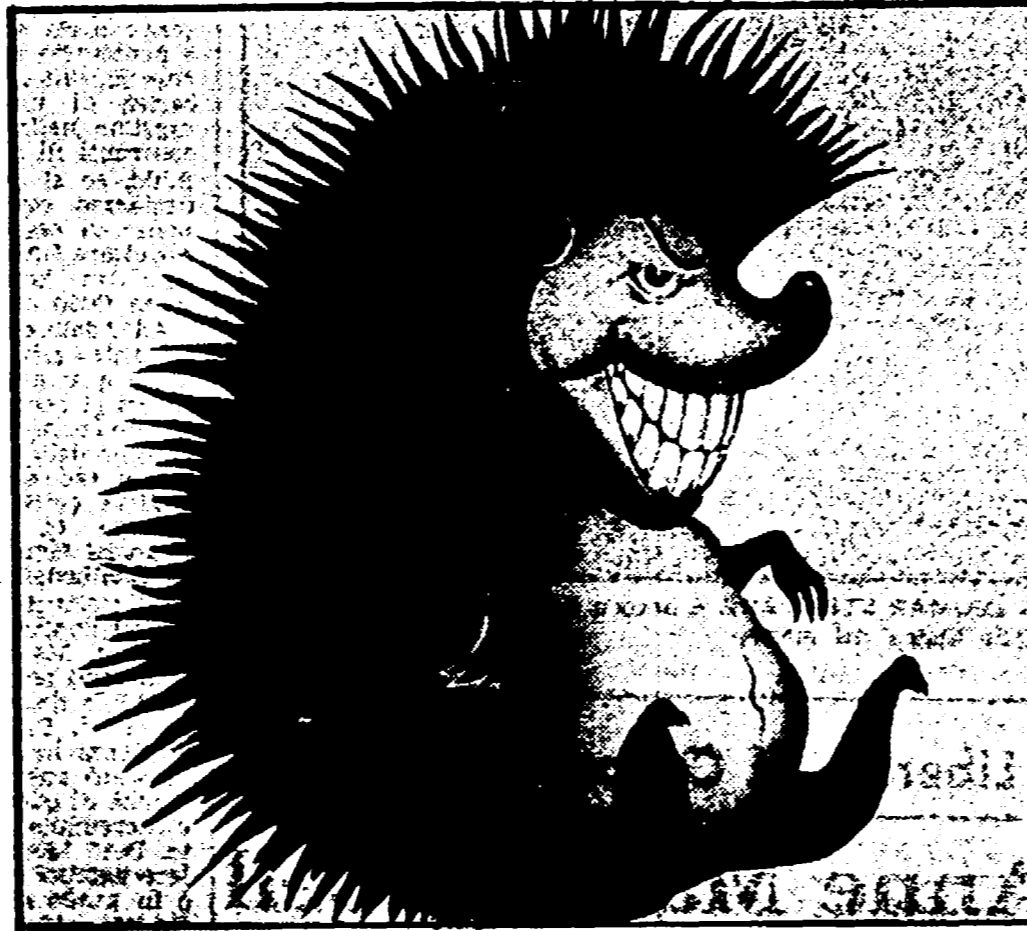
Nella sede di Palazzo Strozzi, da oggi al 18 febbraio, si terrà una mostra di Aldo Vaccarone, comprendente pastelli, oli e disegni.

Ne scaturisce un sistema « linguistico » che indica una precisa origine storico-culturale ricollegabile al primo novecento francese rivisitato in una chiave sentimentale ricca di liricità. Ecco allora che i disegni e i quadri grandi formano una successione di pagine che mettono in luce appunto lo sviluppo tematico di un artista legato alla pura immagine e alla trasformazione degli oggetti.



« In Albis » conclude la trilogia di Sepe

La presentazione dell'opera di Giancarlo Sepe, al teatro Affratellamento, avrà, dopo « Zio Vanja » e « Accademia Ackermann » il suo ultimo capitolo da oggi a martedì con « In Albis », testo e regia, naturalmente, di Sepe, scene di Uberto Bertacca.



Quore rivisitato all'« Humor side »

Come già annunciato anche il centro per la nuova satira, l'Humor Side di Firenze al centro SMS di Rifredi ha riproposto i battenti la settimana scorsa con Alfredo Cohen e con la promessa di una, seppure tardiva, regolare stagione.

Si deve all'Humor Side l'organizzazione di una delle più riuscite manifestazioni della stagione fiorentina. Lo scorso anno, per due mesi consecutivi il gruppo organizzatore riuscì a fare il « tutto esaurito » nella capiente sala presentando i più bei nomi del mimo e della satira.

REGIONE TOSCANA

GIUNTA REGIONALE

Con propria deliberazione n. 47 del 10-1-1979 — immediatamente eseguibile — la Giunta regionale ha disposto — in attuazione dell'articolo 35 della Convenzione Nazionale Unica per l'assistenza medico-generica e pediatrica — l'istituzione, su tutto il territorio regionale, di un

SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA TERRITORIALE D'URGENZA NOTTURNA E FESTIVA

Per l'attuazione del servizio predetto — che avrà inizio con il 1° febbraio 1979 — dovranno essere predisposti gli elenchi e le graduatorie dei medici che intendono esservi inseriti, pertanto

I MEDICI INTERESSATI

dovranno presentare domanda di inclusione negli elenchi medesimi, nelle forme e nei modi stabiliti dalla deliberazione sopra richiamata, entro e non oltre le ore 12 del giorno 22 gennaio 1979.

Per le ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi:

- agli ordini dei medici delle province toscane;
- ai sindacati medici F.I.M.M., A.N.M.M.C.C. e F.I.M.P.;
- alle strutture amministrative unificate intermedie (S.A.U.I.); o direttamente alla Regione Toscana - Dipartimento Sicurezza Sociale - Via di Novoli, 26 - Firenze - piano II - ufficio informazioni - Tel. 055-43931, dalle ore 9 alle 13 di ogni giorno feriali.

Il Presidente della Giunta
MARIO LEONE

La presentazione dell'opera di Giancarlo Sepe, al teatro Affratellamento, avrà, dopo « Zio Vanja » e « Accademia Ackermann » il suo ultimo capitolo da oggi a martedì con « In Albis », testo e regia, naturalmente, di Sepe, scene di Uberto Bertacca. « In Albis » è un spettacolo rigoroso dal punto di vista figurativo e gestuale, pur obbedendo a uno schema drammaturgico tradizionale. Rappresenta la storia di una serata in un appartamento della buona società, negli anni del Charleston: ciotura bassa, veste lunga e pizzi, capelli corti arricciati, fermacapelli di strass. La scenografia ha, come spesso accade negli spettacoli di Sepe, il valore di una componente drammaturgica primaria. L'azione è separata dal pubblico da una parete di vetro